INSIEL

INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

2018 – 2020

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Insiel S.p.A. del 31 gennaio 2018

Sommario

1. La natura e il ruolo di Insiel S.p.A. ... 3
2. L'attività di Insiel S.p.A. ... 9
3. La struttura organizzativa di Insiel S.p.A. ... 11
   - Demand ... 12
   - Enterprise Architecture ... 12
   - Central Staff ... 13
   - Finance & Administration ... 14
   - Health & Social Care ... 14
   - Human Resources & Organization Development ... 17
   - Innovation & Projects ... 18
   - IT Governance ... 18
   - Service Delivery & Operations ... 19
   - Telecommunications ... 20
   - Public Relations & Communications ... 24
4. Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ... 25
5. Il contesto esterno ... 27
6. Il contento interno ... 29
7. La mappatura dei processi ... 30
8. La valutazione del rischio ... 31
9. Azioni e misure per la prevenzione del rischio ... 32
   - 9.1. La trasparenza ... 33
   - 9.2. Il diritto di accesso generalizzato ... 34
   - 9.3. Accertamento delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ... 35
   - 9.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici ... 37
   - 9.5. Formazione ... 38
   - 9.6. Tutela del dipendente che segnala illeciti ... 39
   - 9.7. La rotazione o misure alternative ... 40
   - 9.8. Il monitoraggio ... 41

1. La natura e il ruolo di Insiel S.p.A.

"INSIEL – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A." o, in breve, INSIEL S.p.A." fu costituita nell'anno **1974** con l'allora denominazione di "Informatica – Friuli Venezia Giulia S.p.A." quale società a capitale misto pubblico-privato.

Nel **2005** la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha acquisito da "Finsiel - Consulenza e Applicazioni Informatiche S.p.A.", precedente società controllante di Insiel, e dall'"Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" la totalità del pacchetto azionario divenendo Socio unico della partecipata regionale.

Ben prima della nascita di Insiel e precisamente nel **1972** con la legge regionale n. 22 – il 27 aprile la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia istitutiva il Sistema Informativo Elettronico Regionale (S.I.E.R.) con la quale definiva servizio pubblico d'interesse regionale lo sviluppo e la gestione di un sistema informativo elettronico per la raccolta e la elaborazione dei dati socio-economici, nell'ambito regionale, per le esigenze di automazione dell'Ente Regione e di altre pubbliche amministrazioni, enti o società a partecipazione pubblica, che operano nel territorio regionale e che chiedono di giovarsi di tale servizio.

Con l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario la Società ha mutato il suo status passando da "fornitore esterno" a Società strumentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e l'Ente controllante ha definito con la Delibera di Giunta n. 3321 il 19 dicembre 2005 le modalità di esercizio del "controllo analogo", cioè ha definito le regole con le quali il Socio unico avrebbe esercitato un *controllo* ***analogo*** a quello esercitato sui propri servizi.

Nell'anno **2009** la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sollecitata dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee in materia di società *in house* e, in particolare, di controllo analogo e dalla normativa nazionale (art. 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e art. 3, commi 27 e segg. della Legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha definito in termini generali l'esercizio del controllo analogo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sulle società in house interamente possedute, inteso quale esercizio di funzioni di indirizzo, di controllo e di vigilanza, da svolgersi sia ex ante che ex post, tanto sugli organi che sull'intera attività delle società interamente partecipate dalla stessa e titolari di un affidamento in house, in maniera tale da avere in ogni momento un potere di influenza determinante sulle stesse società, dal punto di vista sia strutturale che funzionale, anche in ottica gestionale e finanziaria. Con l'adozione della Delibera di Giunta regionale n. 838 del 8 aprile 2009 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha esplicitato e descritto le singole modalità in cui intendeva sviluppare il controllo analogo da parte della Regione sulle società in house dalla stessa totalmente partecipate, al fine di rispettare le prescrizioni in tema di "in house providing", così da garantire la legittimità di un affidamento diretto.

Il successivo, e fondamentale, atto normativo che ha influenza nell'esercizio dell'attività di Insiel è da annoverarsi nella legge regionale n. 9 emanata il 14 luglio **2011** avente ad oggetto la "Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia". Con tale normativa la Regione Friuli Venezia Giulia ha promosso lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e ha definito e disciplinato gli obiettivi, i compiti e i rapporti della Regione e della società in house Insiel S.p.A.. La normativa *de quo* ha stabilito che **la Regione**:

- cura la progettazione, l'organizzazione, lo sviluppo e la conduzione del sistema informativo e telematico regionale per le attività istituzionali;
- pianifica le azioni e gli interventi necessari per lo sviluppo della società dell'informazione e programma le risorse finanziarie, assicurando l'efficienza e la qualità della spesa pubblica;

- coordina il Sistema informativo integrato regionale (SIIR) per consentire l'interoperabilità e l'integrazione nella costituzione e fruizione delle informazioni per garantire il miglioramento dei servizi e dell'efficienza ed efficacia dei processi amministrativi;
- cura il monitoraggio della diffusione e dello sviluppo delle ICT sul territorio regionale e valuta i risultati raggiunti;
- pianifica, regolamenta e monitora l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi e delle reti pubbliche di propria competenza, anche definendo gli standard di riferimento;
- promuove iniziative di riuso del software nell'ambito della normativa vigente e promuove forme di collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche finalizzate allo sviluppo congiunto di iniziative nel settore ICT, mediante opportuni accordi o convenzioni;
- nel rispetto delle competenze dello Stato, dell'ordinamento comunitario e dei principi in materia di concorrenza del Trattato CE, promuove a livello internazionale forme di collaborazione ed iniziative nel settore ICT;
- promuove la ricerca scientifica e lo sviluppo del software per il SIIR favorendo la rimozione di barriere dovute a diversità di formati non standard nella realizzazione dei programmi e delle piattaforme, anche considerando l'impiego ottimale del software a sorgente aperta nella pubblica amministrazione

La legge regionale ha indicato, quale strumento attuativo delle attività sopra citate il "**Programma triennale** per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche". Il Programma triennale, a scorrimento annuale, è predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government, sulla base delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali competenti per le singole sezioni e di quelle espresse in sede di Cabina di regia di cui al comma 4 della L.R. 9/2011 ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento su proposta dall'assessore regionale competente in materia di ICT ed e-government, di concerto con gli assessori regionali competenti in materia di infrastrutture telematiche e di sanità, previo parere del Consiglio delle autonomie locali.

La legge regionale prosegue indicando che la Regione svolge le attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del SIIR tramite **Insiel S.p.A.** quale società, a totale capitale pubblico, operante per la produzione di beni e fornitura di servizi strumentali alle attività istituzionali della Regione.

Peraltro la norma regionale indica che la **Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government** coordina una **Cabina di regia**, alla quale partecipano la Direzione centrale competente in materia di sanità, la Direzione centrale competente in materia di infrastrutture telematiche regionali e Insiel S.p.A., con lo scopo di coordinare le attività finalizzate alla predisposizione del Programma triennale e per il monitoraggio della sua attuazione. La Cabina di regia è integrata con la partecipazione di tre esperti in materia di ICT ed e-government, designati dal Consiglio delle autonomie locali, e da tre esperti rappresentativi degli enti del Servizio sanitario regionale, designati dalla Direzione centrale competente in materia di sanità, che partecipano in relazione agli argomenti di rispettivo interesse.

La normativa regionale introduce anche lo strumento del **disciplinare di servizio** – avente durata di nove anni – con il quale sono regolati i rapporti tra la Regione e Insiel S.p.A., relativamente ai servizi di sviluppo e gestione del SIIR e delle infrastrutture di telecomunicazione. Il disciplinare di servizio, il cui contenuto è stabilito e aggiornato dalla Giunta regionale, definisce la tipologia e il contenuto dei servizi resi da Insiel S.p.A., gli indicatori necessari a misurare la qualità dei servizi, i criteri e le modalità di computo degli oneri per i servizi erogati e le modalità di periodica informativa alla Regione.

Sostanzialmente la legge regionale n. 9 emanata del 14 luglio 2011 definisce – anche – la *governance* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sulla società controllata Insiel S.p.A..

Molto più generale, vista la sua incidenza su tutte le società partecipate regionali, è l'effetto su Insiel della normativa di cui alla legge regionale 4 maggio **2012** n. 10 con la quale la Regione ha provveduto al riordino e alla riforma della legislazione regionale in materia di partecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a società di capitali. Con tale provvedimento normativo la Regione si è proposta di:

- definire e rendere omogenee le modalità e le procedure di costituzione di nuove società e di partecipazione a società esistenti;
- definire le competenze degli organi della Regione riguardo la partecipazione, anche in fase di costituzione, a società;
- individuare il sistema di governo sulle società a partecipazione regionale;
- semplificare e ridurre la legislazione regionale in materia di società partecipate.

La Regione con la normativa suddetta ha definito, in coerenza con i diritti/doveri di Socio di cui alle generali norme del Codice civile, la gestione "interna" dei poteri ad essa spettanti ed in particolare:

- che il potere di nomina ovvero di designazione dei **rappresentanti regionali negli organi societari**, avente carattere fiduciario, è di **competenza del Presidente della Regione** che lo esercita previa istruttoria sul possesso dei requisiti richiesti a cura degli uffici competenti;
- che nelle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione, il potere di nomina ovvero di designazione dei **rappresentanti regionali negli organi societari di controllo** è di **competenza del Consiglio regionale**, che lo esercita previa istruttoria sul possesso dei requisiti richiesti a cura degli uffici competenti;
- che la Regione, nell'esercizio della propria qualità di socio, esprime tramite apposite deliberazioni della **Giunta regionale**, gli **indirizzi strategici delle singole società.**

La suddetta normativa richiama e conferma il dettato della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici) in cui si disciplina che la Giunta regionale, il Presidente della Giunta ed i singoli Assessori, prima di procedere, secondo le rispettive competenze, alla nomina o designazione di presidenti o vicepresidenti di enti ed istituti pubblici, anche economici, trasmettono la relativa proposta al Consiglio regionale il quale sulle candidature presentate esprime parere motivato attraverso la Giunta per le nomine integrata dalla Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, o sua delegata.

Oltre a disciplinare la nomina e le modalità di definizione dei compensi degli organi societari, prerogative del Socio di una società di capitali la L.R. 10/2012 interviene anche sul **reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi** definendo che le società totalmente partecipate o controllate, anche indirettamente, dalla Regione adottano criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi avuto riguardo alla capacità professionale e nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità. Promuove altresì forme di **mobilità** per il personale assunto con contratti di lavoro a tempo indeterminato nell'ambito delle società controllate in via diretta e indiretta dalla Regione.

Con la L.R. 10/2012 la Regione ribadisce che sono **società strumentali** della Regione le società a capitale totalmente pubblico nelle quali la stessa detenga una quota azionaria e nei confronti delle quali eserciti il controllo analogo e che operino esclusivamente per la Regione stessa e gli enti pubblici partecipanti. Presenti tali presupposti la Regione affida direttamente le forniture di beni e servizi e la realizzazione o la

gestione di opere pubbliche alle proprie società strumentali il cui oggetto sociale comprenda tali beni, servizi o opere pubbliche.

In tema di controllo analogo la L.R. 10/2012 definisce che la Regione esercita il **controllo analogo** sulle società strumentali da essa totalmente possedute indicando che la stessa:

- provvede alla nomina e alla revoca degli amministratori e dei sindaci delle società;
- svolge funzioni di indirizzo, indicando gli obiettivi dell'attività e dettando le eventuali direttive generali per raggiungerli;
- esercita attività di controllo gestionale e finanziario, qualora necessario, anche attraverso l'esperimento di ispezioni e verifiche, nonché attraverso l'esame di rapporti periodici.

Per ciò che concerne le **attività di indirizzo** la L.R. 10/2012 indica che la Giunta regionale la esercita attraverso la definizione degli obiettivi strategici, previa informazione sugli stessi alla competente Commissione consiliare, i quali costituiscono, per le stesse, linee guida per la predisposizione dei piani industriali e di ogni altra operazione che rivesta carattere di particolare rilevanza.

Per ciò che concerne le **attività di controllo** la L.R. 10/2012 attribuisce alla Giunta regionale la preventiva approvazione dei seguenti atti:

- bilancio d'esercizio delle società;
- piano industriale e suoi successivi aggiornamenti;
- modificazioni strutturali di assetto della struttura organizzativa delle società;
- operazioni industriali o commerciali non previste dal piano industriale, che rivestano carattere di particolare rilevanza o richiedano investimenti significativi sul patrimonio delle società;
- piano annuale del fabbisogno di risorse umane.

Per ciò che concerne le **attività di vigilanza** la L.R. 10/2012 indica che:

- al fine di garantire un costante controllo sull'andamento delle società partecipate dalla Regione, le società medesime trasmettono, almeno semestralmente, una relazione illustrativa della gestione del periodo contenente, altresì, dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, oltre a eventuali dati e informazioni specifici, individuati con riferimento e in armonia con gli obiettivi strategici della Regione e con le peculiari caratteristiche delle diverse attività svolte dalle stesse società. La documentazione di cui al precedente periodo è trasmessa contestualmente dalle medesime società anche alle competenti Commissioni consiliari che, ove richiesto, possono richiedere di riferire in merito;
- le società sono tenute inoltre a trasmettere alla Giunta regionale, secondo le modalità da questa individuate, informative almeno trimestrali relative all'andamento economico e sullo stato di realizzazione del piano industriale.
- le società forniscono, altresì, tutte le informazioni, i dati e le notizie richieste dalla Giunta regionale, nonché dalle strutture regionali competenti a curare gli adempimenti relativi al controllo analogo. Le società, inoltre, su richiesta della Commissione consiliare competente, forniscono la documentazione di cui al periodo precedente.
- con provvedimento motivato la Giunta regionale può disporre ispezioni e verifiche nei confronti delle società.

I temi disciplinati dalla normativa regionale, in particolare con la L.R. 10/2012, sono stati trattati in ambito normativo nazionale dalla promulgazione del **D.Lgs. 19-8-2016 n. 175** "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Elemento di novità rispetto alla precedente normativa deriva dall'abrogazione dell'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e dalla contestuale determinazione che oltre l'ottanta per cento del fatturato delle società in house debba essere effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, con la contestuale ammissione che per meno del venti percento la società in house possa svolgere attività a favore di terzi.

In tema di organi statutari, oltre a prevedere che obbligatoriamente negli statuti venga prevista la figura dell'Amministratore unico in alternativa – ma come scelta privilegiata – rispetto alla nomina di un Organo amministrativo collegiale, viene previsto, in deroga alla generale disciplina codicistica, che la revisione legale dei conti sia esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea ai sensi di legge, imponendo il divieto di affidare la revisione legale dei conti al Collegio Sindacale.

In tema di reclutamento di personale la normativa indica che le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei princìpi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e che i provvedimenti di cui sopra sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La normativa nazionale indica anche che:

- 5. **le amministrazioni pubbliche** socie **fissano**, con propri provvedimenti, **obiettivi specifici, annuali e pluriennali**, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.
- 6. **le società a controllo pubblico** garantiscono il **concreto perseguimento degli obiettivi** di cui al comma 5 **tramite propri provvedimenti** da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.
- 7. **i provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie**. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Viene infine ribadito che le società a controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Relativamente alle società in house il D.Lgs. 19-8-2016 n. 175 indica che esse sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 5 e 192 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016.

Il richiamato art. 192 del decreto legislativo n. 50 del 2016 recita che sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli

appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'articolo 162.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è intervenuta nuovamente sul tema del controllo analogo nel **2017** mediante la Delibera di Giunta n. 409 del 13 marzo 2017 con la quale, previa abrogazione della d.g.r. 838/2009 ha ridefinito le modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sulle società in house interamente possedute. La delibera in esame indica che la Regione Friuli Venezia Giulia esercita il "**controllo analogo**", inteso quale esercizio di funzioni di indirizzo, di controllo e di vigilanza, da svolgersi sia ex ante che ex post, tanto sugli organi che sull'intera attività delle società interamente partecipate dalla stessa e titolari di un affidamento in house, in maniera tale da avere in ogni momento un potere di **influenza determinante** sulle stesse società, dal punto di vista sia strutturale che funzionale, anche in ottica gestionale e finanziaria

Per quanto concerne il controllo analogo rivolto ad Insiel la delibera indica che lo stesso è curato dalla Direzione centrale competente in materia di sistemi informativi in collaborazione con la Direzione centrale competente in materia di sistema informativo sanitario, la Direzione centrale competente in materia di infrastrutture di trasporto e comunicazione e la Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali; fa eccezione la realizzazione del programma Ermes il cui controllo è demandato interamente alla Direzione centrale competente in materia di infrastrutture di trasporto e comunicazione.

Per quanto riguarda l'**attività di indirizzo** non si rilevano novità rispetto a quanto già disciplinato nella L.R. 9/2011 e L.R. 10/2012

Per quanto riguarda le **attività di controllo**, che rimangono le medesime indicate nella L.R. 10/2012, viene disciplinato un iter interno di interscambio fra le diverse Direzioni coinvolte nel processo.

Per quanto riguarda le **attività di vigilanza** si ribadisce quanto già disciplinato dalla L.R. 10/2012.

2. L'attività di Insiel S.p.A.

L'attività di Insiel si articola prevalentemente nella gestione e nello sviluppo dei tre principali sistemi informativi al servizio del territorio regionale, costituenti il Sistema Informativo Integrato Regionale (**SIIR**):

- **SIAR**, Sistema Informativo della Amministrazione Regionale;
- **SIAL**, Sistema Informativo delle Amministrazioni Locali;
- **SISSR**, Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale.

Le architetture dei tre sistemi sono convergenti, al fine di sfruttare al massimo gli investimenti in tecnologie ed infrastrutture ed assicurare la piena interoperabilità ed integrazione degli stessi.

Nell'area delle **telecomunicazioni** le attività di Insiel si articolano in:

- realizzazione della Rete Pubblica Regionale (RPR) a banda larga (progetto **Ermes**);
- gestione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (**RUPAR**).

Insiel progetta, sviluppa e gestisce per conto della Regione Friuli Venezia Giulia ed a favore dell'amministrazione regionale, degli Enti locali, delle partecipate regionali e dell'apparato Socio Sanitario una molteplicità di applicazioni atte ad erogare una altissima numerosità di servizi su diverse piattaforme informatiche.

A titolo esemplificativo i servizi erogati riguardano:

- il sistema tavolare;
- la gestione dei portali internet di Regione, EE.LL., Aziende sanitarie, etc.;
- la gestione della contabilità pubblica e del patrimonio;
- la gestione dei tributi;
- la gestione delle procedure per il sistema demografico;
- la gestione del protocollo informatico;
- la gestione degli atti amministrativi;
- la gestione del personale e delle retribuzioni dei dipendenti pubblici;
- la gestione della conservazione a norma con la qualifica di conservatore accreditato AgID;
- la gestione per le pratiche contributive e i sistemi di monitoraggio dei fondi europei;
- la gestione dello sportello unico delle attività produttive (SUAP);
- la gestione del sistema cartografico regionale (GIS);
- la gestione della piattaforma di e-procurement regionale;
- la gestione delle procedure per l'elaborazione e la rappresentazione dei dati delle consultazioni elettorali;
- la gestione della piattaforma regionale per la fatturazione elettronica;
- la gestione del sistema per l'erogazione del carburante agevolato regionale;
- la gestione della piattaforma per i servizi al cittadino mediante l'accesso con la Carta Regionale dei Servizi (CRS);
- la gestione del sistema informativo per l'accesso al pronto soccorso;
- la gestione del sistema informatico per il numero unico delle emergenze (NUE);
- la gestione dei referti medici firmati digitalmente e reperibili on-line dai pazienti;
- la gestione del fascicolo sanitario elettronico;
- la gestione degli screening e delle campagne vaccinali;
- la gestione della ricetta farmaceutica dematerializzata;

- la gestione della connessione al sistema regionale di tutti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta del territorio regionale;
- la gestione informatica delle immagini diagnostiche digitali (sistema PACS, Picture Archiving and Communication System);

Per la fornitura dei servizi Insiel gestisce una infrastruttura di data center composta da oltre 2.000 server, erogando servizi a circa 25.000 posti di lavoro informatici, 35.000 caselle di posta elettronica e 360 siti internet. I volumi di dati salvati giornalmente dai sistemi di backup ammontano a circa 60 terabyte.

Il Data Center opera in modalità 7x24x365, supportato da un presidio operativo organizzato su 3 turni giornalieri e disporrà dal 2018 di un servizio di Disaster recovery dislocato presso il sito della Protezione Civile a Palmanova (UD).

Servizi applicativi e data center necessitano di una rete dati performante e ridondata e a tale scopo la Regione ha effettuato un investimento rilevante avvalendosi di Insiel per la realizzazione di una dorsale in fibra ottica che copre le sedi di tutti i comuni regionali e porta la connettività mediante la copertura wireless nei territori comunali, attivando inoltre il WiFi gratuito per i cittadini nei punti di maggiore aggregazione (piazze, parchi, biblioteche, …) con il progetto FVG WiFi.

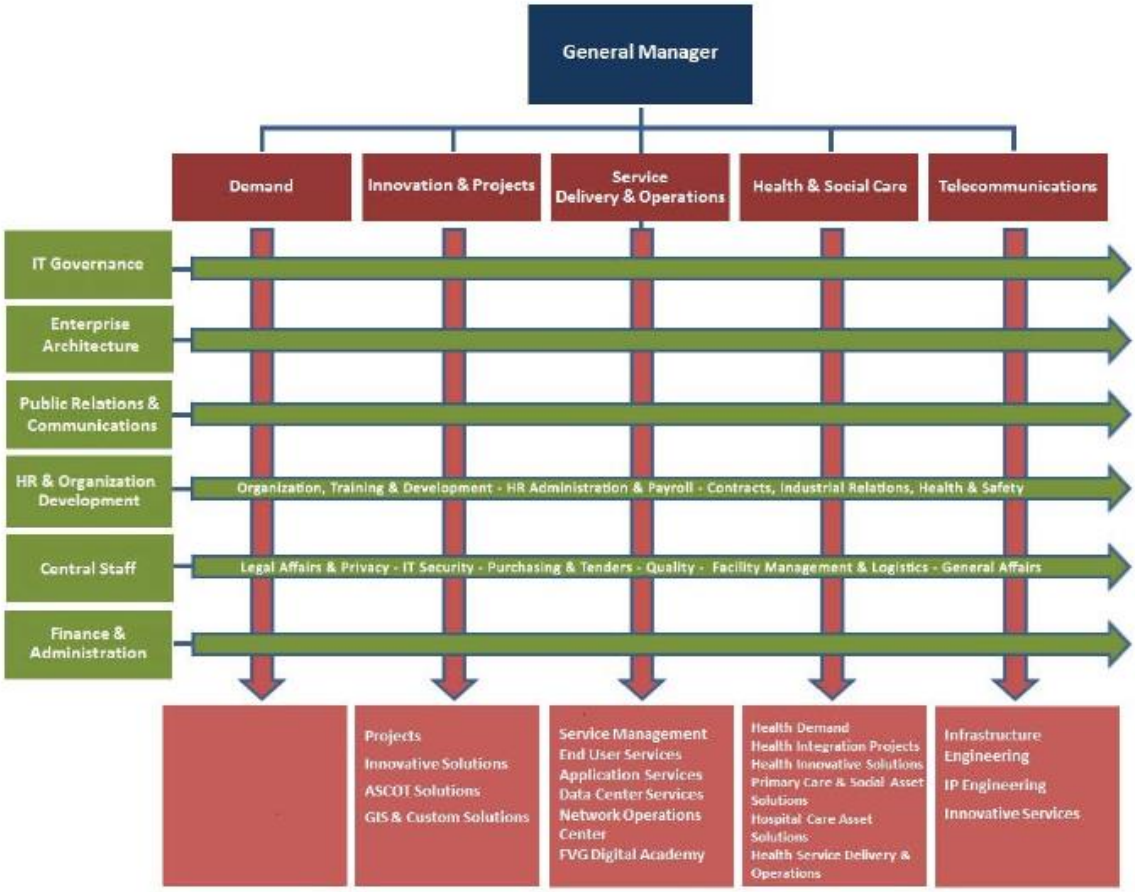
La dorsale in fibra ottica realizzata mediante il progetto ERMES copre oltre 1.600 km, oltre a 600 km in vari distretti industriali e oltre 100 in aree metropolitane.

Attraverso la rete in fibra ottica di proprietà regionale e la rete pubblica Insiel connette oltre 2.400 sedi.

3. La struttura organizzativa di Insiel S.p.A.

L'erogazione dei servizi indicati nel paragrafo precedente avviene con l'utilizzo delle professionalità di 668 dipendenti[1] assunti con contratto a tempo indeterminato.

La struttura organizzativa indicata nella seguente immagine evidenzia che Insiel S.p.A. in undici divisioni o direzioni di primo livello.



Le quattro strutture operative deputate alla realizzazione di nuove applicazioni, servizi e reti e alla erogazione dei servizi sono:

- **Innovation & Projects**
- **Telecommunications**
- **Service Delivery & Operations**
- **Health & Social Care**

La struttura che si rapporta con le Direzioni e i servizi regionali per la raccolta delle necessità e l'elaborazione delle proposte progettuali è il **Demand**.

Le strutture di staff sono: **Central Staff, Enterprise Architecture, Finance & Administration, HR & Organization Development, IT Governance, Public Relations & Communications**.

[1] I dati si riferiscono al mese di gennaio 2018

Tutte le strutture fanno capo alla **Direzione generale** la quale risponde al **Consiglio di Amministrazione**, organo collegiale composto da un Presidente e due Consiglieri.

I **responsabili** delle strutture aziendali compongono il Management Team e condividono le scelte organizzative con il Direttore Generale e il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Management Team ed altri **ventisei Manager** compongono la Manager Community di Insiel.

Di seguito si descrive il dettaglio delle attività svolte dalle dodici strutture aziendali di primo livello.

Demand

La Divisione Demand ha il compito di presidiare le Direzioni Regionali e gli EE.LL. per garantire le innovazioni previste dall'Agenda Digitale e coordinare, in raccordo con le altre strutture aziendali, i progetti relativi alla riforma degli EE.LL.. Costituisce il punto di riferimento per il cliente, con il quale gestisce le relazioni e le comunicazioni. Ne recepisce e anticipa le esigenze, esercitando un'azione di valutazione, filtro e ricalibrazione in base alle priorità strategiche per proporre soluzioni appropriate e coerenti con i Piani Regionali.
Ha la responsabilità di identificare opportunità e, in collaborazione con Enterprise Architecture, promuove lo sviluppo del portfolio di progetti e servizi ICT in un'ottica di interoperabilità e integrazione inter e intra-istituzionale, razionalizzazione e riuso delle soluzioni. Seguendo le policy di IT Security, identifica gli obiettivi di sicurezza. Identifica e valuta approcci make or buy.
Supervisiona l'avanzamento dei progetti, valuta le richieste di cambiamento, verifica i benefici ipotizzati. Partecipa, in collaborazione con IT Governance, alla definizione e all'aggiornamento del Programma Triennale ICT. Crea e aggiorna la conoscenza sui processi del Cliente, struttura i piani di sviluppo del Cliente opportunamente allineati alle attività strategiche. In collaborazione con le strutture aziendali di riferimento, governa la formulazione di proposte tecnico-economiche, contratti e convenzioni e monitora lo stato di avanzamento delle attività. Condivide con la Direzione Insiel e con Regione le proposte di sviluppo di nuovi progetti, di servizi o di change.
Effettua attività di osservatorio per individuare opportunità di innovazione di processi, soluzioni e/o servizi in ambito del SIIR. In collaborazione con IT Governance monitora la qualità dei servizi percepita dall'utente, garantendo azioni continuative di rilevazione della Customer Satisfaction e individua azioni correttive e/o di miglioramento. Si relaziona con tutti i settori aziendali, fungendo da collegamento le richieste dell'utenza e le strutture aziendali competenti per la loro pianificazione e realizzazione/acquisizione.

Enterprise Architecture

La Struttura **Enterprise Architecture** è una struttura trasversale all'azienda con il compito di supportare la **trasformazione** verso la nuova mission aziendale definendo un **ecosistema** digitale (visione olistica) che aiuti a conoscere i trend emergenti, a innovare il modo di lavorare, a rendere flessibile l'architettura, garantendo **l'allineamento** tra business e IT nella creazione del valore e nello sviluppo dell'**Agenda Digitale FVG.**

La Struttura Enterprise Architecture ha quindi il compito di definire, condividere e gestire l'architettura di riferimento del SIIR attraverso la definizione delle policy di evoluzione tecnologico/architetturale e delle linee guida basate su principi architetturali che consentano di dare attuazione alle strategie IT della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di INSIEL. Valuta le aree di intervento in termini di misure di adeguamento e fattibilità per l'evoluzione architetturale. Guida la progettazione e l'evoluzione degli asset strategici, indirizza l'integrazione degli asset nei progetti, ne verifica l'applicazione.

Le principali linee d'azione sono:

- Condividere e gestire l'architettura di riferimento del SIIR
- Favorire l'agilità riducendo la complessità
- Eliminare tecnologie duplicate e sovrapposte, diminuendo i costi di supporto e migliorando l'interoperabilità dei sistemi
- Emanare standard tecnologici
- Contribuire all'arricchimento della cultura aziendale
- Assicurare le linee guida di indirizzo strategico in materia di IT Sourcing
- Fornire informazioni sul mercato locale e italiano ICT

Opera attraverso un modello basato sulla **condivisione** attraverso **gruppi di lavoro** tematici inter-aziendali e con la **partecipazione diretta** ad alcuni progetti.

Supporta l'innovazione, attraverso:

- **Benchmarking, Scouting** tecnologico e Networking: monitoraggio dell'evoluzione delle tecnologie ICT in riferimento alle applicazioni per la Pubblica Amministrazione
- **Prototipazione** tecnologica per lo sviluppo di analisi di fattibilità, di piccoli prototipi (proof of concept - POC), di analisi di servizi e soluzioni innovative per le amministrazioni pubbliche
- **Studio** e analisi dello stato dell'arte e delle tendenze tecnologiche ICT a supporto della innovazione dei servizi pubblici

Definisce i parametri di valutazione per le scelte di "make or buy" o riuso, e produce, per i progetti, scenari di "make or buy" o riuso che consentano la scelta delle soluzioni in accordo con l'architettura complessiva. Monitora le performance dei fornitori e delle loro soluzioni tecnologiche. Supporta le fasi di acquisito delle licenze software valutando e ottimizzando la scelta dei software e delle relative licenze; mantiene e monitora un registro delle licenze software acquisite e dei contratti di licenza associati.

Central Staff

La **Direzione Central Staff** è una Direzione trasversale a tutte le altre strutture aziendali in quanto gli uffici che ne fanno parte offrono servizi e attività di cui usufruiscono tutte le strutture della Società. In particolare:

l'Ufficio Legal Affairs & Privacy ha il compito di fornire supporto legale mediante attività di consulenza e assistenza in particolare in ambito del diritto amministrativo, civile e del lavoro. L'obiettivo è mantenere le attività aziendali all'interno dei limiti imposti dalla normativa di riferimento, eliminando o riducendo al massimo le aree di rischio.

L'Ufficio Facility Management & Logistics ha la funzione di garantire il coordinamento dei servizi generali e della logistica, nell'ottica di ottimizzare i costi di gestione e di migliorare l'efficienza produttiva.

L'Ufficio General Affairs ha il compito di coordinare e supportare le attività della Presidenza, gestendo e coordinando le attività segretariali della società, le funzioni del Protocollo aziendale e la relativa gestione documentale in aderenza al modello organizzativo e di governance aziendale.

L'Ufficio IT Security ha il compito di presidiare la sicurezza informatica allo scopo di anticipare e affrontare i rischi e le minacce relativi a scenari tecnologici in continua evoluzione. Rappresenta il "soggetto" di riferimento in ambito sicurezza, in grado di operare in azienda in modo trasversale e mettendo a disposizione capacità di supporto e di comunicazione anche verso i terzi.

L'Ufficio Quality ha il compito di assicurare il disegno, lo sviluppo, l'applicazione, il monitoraggio e il miglioramento continuo del sistema di gestione della qualità e del sistema di gestione per la salute e sicurezza, in conformità agli standard (UNI EN ISO 9001 e BS OHSAS 18001) e secondo le politiche aziendali.

L'Ufficio Purchasing & Tenders gestisce gli acquisti della Società secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici e nel contempo garantisce l'efficienza e l'economicità del processo d'acquisto.

Finance & Administration

La Direzione Finance & Administration ha il compito di sovraintendere e coordinare gli aspetti amministrativi, finanziari, contabili e fiscali della Società garantendo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività di business. Assiste la Direzione nella definizione e nella gestione del sistema di governo economico, fiscale e finanziario, rappresentando un supporto per la formulazione e l'applicazione delle politiche economiche e finanziarie e per la pianificazione strategica. Garantisce la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali della Società ed ha il governo di tutte le attività contabili, fiscali e finanziarie dell'azienda.
La Direzione Finance & Administration gestisce i processi relativi alla gestione della **contabilità generale**, della emissione delle **fatture clienti**, della gestione contabile degli **investimenti**, della **tesoreria aziendale** e cura gli **adempimenti in ambito fiscale**.
Le attività relative alla **contabilità generale** consistono nel controllo del rispetto della normativa relativa all'imposta sul valore aggiunto e nella registrazione contabile delle fatture fornitori al fine della corretta gestione degli adempimenti relativi alla regolare tenuta della contabilità imposti dalle normative e dai principi contabili.
L'**emissione delle fatture clienti** richiede una costante attività di coordinamento con gli altri settori aziendali al fine di poter raccogliere gli elementi richiesti dal Disciplinare di servizio necessari all'emissione delle fatture nel rispetto delle regole stabilite con il Committente.
Gli acquisti relativi a beni considerati **investimenti** per il loro apporto pluriennale al processo produttivo implicano uno specifico trattamento nel sistema gestionale aziendale al fine della corretta determinazione del valore degli ammortamenti.
La **tesoreria aziendale** ha l'obbiettivo di mantenere in equilibrio la gestione finanziaria della Società. A tal fine deve assicurare la provvista finanziaria necessaria alla gestione dei pagamenti attraverso un monitoraggio delle scadenze degli stessi in relazione alle previsioni di incasso. La tesoreria deve altresì curare i rapporti con gli Istituti di Credito al fine di ottimizzare la gestione finanziaria ed assicurare la presenza di adeguati affidamenti.
La struttura Finance & Administration cura la redazione e la trasmissione delle diverse **dichiarazioni fiscali nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto** (liquidazioni periodiche, trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle fatture attive e passive, dichiarazioni IVA annuali e richieste di rimborso IVA trimestrali e elaborazione e trasmissione degli elenchi intrastat relativi agli scambi UE).
La struttura cura altresì l'elaborazione e la trasmissione della dichiarazione annuale relativa all'imposta sui redditi delle Società (**IRES**) e all'imposta regionale sulle attività produttive (**IRAP**).
La struttura Finance & Administration coordina il processo di redazione del **bilancio d'esercizio** e l'attività di controllo dello stesso deputata alla Società incaricata della revisione legale e al Collegio sindacale.

Health & Social Care

La Divisione ***Health & Social Care***, ha il compito di presidiare le relazioni e le comunicazioni con la Direzione Centrale Salute e con le Aziende Sanitarie per garantire le innovazioni previste dalla Sanità Digitale. Ha l'obiettivo di guidare l'evoluzione dei servizi informativi *e-health* ed ERP per le aziende sanitarie (ASS, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCSS) garantendone l'innovazione, il consolidamento, l'ottimizzazione e l'efficienza e consentire in tal modo l'attuazione della riforma sanitaria

regionale. Costituisce il punto di riferimento per la sanità territoriale e ospedaliera della Regione FVG, con la quale gestisce le relazioni e le comunicazioni, recependone le esigenze e proponendo soluzioni appropriate e coerenti con i Piani Regionali. Inoltre definisce, coordina e indirizza le attività dei progetti ICT, nell'ambito sanitario regionale, per l'intero ciclo di vita del *software*.
Le attività della Divisione *Health & Social Care* riguardano l'erogazione dei servizi ICT a tutte le strutture sanitarie regionali e interessa circa 1.200.000 Assistiti, 20.000 Operatori Sanitari e Amministrativi, 10.000 postazioni di lavoro. I servizi riguardano i seguenti ambiti: gestione Clinica e Sanitaria del Paziente (Anagrafe Sanitaria, CUP Regionale, gestione Clinica Ambulatoriale e di Ricovero, Prescrizioni e Somministrazioni, Emergenza Sanitaria, Piano Sangue, Servizi Diagnostici, Fascicolo Sanitario Elettronico, PACS); gestione Servizi Sanitari e Sociali sul Territorio (Prescrizione Elettronica, Referti On Line, Attività Distrettuali, Cartella Sociale, Medici di Medicina Generale e Pediatri, Case di Riposo, Servizi Veterinari, Vaccinazioni); gestione dei dati per il Governo Sanitario, (Datawarehouse, Epidemiologia, Flussi di Governo, Supporto alle Decisioni, Percorsi Assistenziali).

La Divisione ***Health & Social Care*** si compone di un'area *Health Demand*, un'area *Health Integration Projects,* 3 aree di competenza: *Health Innovative Solutions, Primary Care & Social Asset Solutions, Hospital Care Asset Solutions,* e un'area *Health Service Delivery & Operations*.

L'Area ***Health Demand*** ha il compito di presidiare le relazioni e le comunicazioni con la Direzione Regionale Sanità e con le Aziende Sanitarie per recepirne le esigenze, proporre soluzioni coerenti con i Piani Strategici Regionali, per le azioni strategiche ed operative. Concorre alla predisposizione dei piani esecutivi e operativi, definendo le priorità con la Regione. Segue la pianificazione e la formulazione delle proposte tecnico-economiche e monitora lo stato di avanzamento delle attività nel rapporto con gli stakeholder. Si relaziona con la Direzione Centrale della Salute e le Aziende Sanitarie su tematiche di governo. Rileva la qualità dei servizi percepita dall'utente. Si relaziona con tutti i settori aziendali, fungendo da collegamento tra le richieste dell'utenza e i diversi settori di progetti e *delivery* per la loro pianificazione e realizzazione/acquisizione.
Si relaziona con un'estrema varietà dei soggetti "clienti": dal medico di medicina generale, al medico ospedaliero nelle diverse specialità, ai tecnici strumentali, ai tecnici di laboratorio, al personale infermieristico, al cittadino/paziente. Il paziente è un cittadino in una particolare situazione di debolezza ("soggetto debole"), in diversi stadi anche molto eterogenei per urgenza/criticità: dall'evento nascita alle indagini oncologiche, dall'attesa di un risultato diagnostico allo stato di cronicità o semplicemente in situazione di prevenzione.

L'area ***Health Integration Projects*** ha il compito di pianificare, coordinare e indirizzare le attività dei progetti ICT in ambito Sanità. Governa e segue le fasi di vita del progetto dall'avvio fino alla sua conclusione e si coordina con le strutture aziendali competenti per il successivo rilascio in esercizio. Organizza le risorse umane e tecniche per il raggiungimento degli obiettivi concordati, con attenzione agli accordi contrattuali nel rispetto dei vincoli di qualità, esercibilità, tempi, costi ed efficienza. A tale scopo assegna dinamicamente le risorse umane, strumentali e logistiche ai *team* di progetto, garantendo l'attuazione dei piani di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi, al fine di realizzare, con le aziende sanitarie, strumenti informatici più efficienti, che consentano la condivisione di informazioni, lo scambio di dati e la possibilità di chiedere e dare servizi che garantiscano nel contempo il pieno rispetto della *privacy*.
L'area, in collaborazione con le **3 aree di Competenza**, deve: garantire il ruolo di Insiel come integratore di soluzioni specialistiche di ambito sanitario che presentano eccellenze di mercato agli *asset* del sistema informativo sanitario regionale; assicurare l'evoluzione e il consolidamento dei sistemi trasversali integrati; assicurare la coerenza nell'evoluzione tecnica temporale degli *asset primary care* e *hospital* con la progressiva standardizzazione delle modalità di cooperazione e interoperabilità con soluzioni specialistiche; integrare strumentazioni tipiche dell'ingegneria clinica e dispositivi medici-diagnostici che devono colloquiare attraverso standard sanitari (IHE, HL7, DICOM, LOINC, ICD*, ICF, SNOMED, ecc.), ad esempio il PACS: sistema fondato su soluzioni di mercato attivate dagli asset, deve produrre un referto composto da

immagini e testo posto a sistema, tutto in integrazione con i sistemi e strumenti diagnostici tipici dell'ingegneria clinica (TAC, PET, RMN, Ecografi, ecc.).
Le **3 aree di Competenza** devono assicurare l'evoluzione e il consolidamento dei sistemi trasversali integrati. In collaborazione con il *Health Demand* definiscono l'analisi delle necessità dei requisiti funzionali e non funzionali. Coerentemente alle *policy* emanate da *IT Security*, progettano e realizzano i controlli relativi alla sicurezza applicativa e delle informazioni. Disegnano l'architettura complessiva delle soluzioni, coerentemente alle linee guida aziendali. Pianificano, progettano ed eseguono le fasi di verifica, validazione ed avviamento, valutano i risultati e attivano le conseguenti azioni correttive. Curano la messa in esercizio delle soluzioni, l'addestramento e la formazione sia agli utenti finali che alle strutture dedicate all'assistenza. Assicurano lo scambio informativo tra i diversi fruitori a supporto della continuità assistenziale.

L'Area ***Health Innovative Solutions*** ha il compito di raccogliere e analizzare i requisiti d'innovazione di processo e di prodotto degli *stakeholder* ed è parte proattiva nelle strategie d'innovazione e di attuazione della Sanità Digitale, formulando proposte, linee guida e realizzando prototipi utili a innovare il settore.
Ha il compito di disegnare e realizzare servizi socio-sanitari innovativi ed integrati, fortemente radicati nelle tecnologie informatiche, stimolando la collaborazione degli attori del territorio e supportando la Regione nell'individuazione delle linee evolutive. Cura la diffusione dell'*Open Services* per la condivisione e l'accesso ai servizi attraverso l'uso di standard internazionali per la generazione di valore sul territorio. Indirizza soluzioni di tipo *Internet of Things* (IoT) verso *Home & Personal Care.* Governa il dominio *Big Data* e *Visual Analysis* attraverso strumenti innovativi per la generazione di valore, il monitoraggio della diffusione dell'innovazione digitale, l'analisi predittiva e il *process mining* evoluto. Mantiene la competenza sugli argomenti *state of art* sui servizi sanitari pubblici supportati da dispositivi mobili (*mHealth*) e partecipa a tavoli/gruppi di lavoro nazionali e internazionali.
Ha l'obiettivo di far percepire con soluzioni *"light & agile"* l'innovazione introdotta dalla Riforma Sanitaria verso i cittadini e pazienti, nel mentre procedono con i necessari tempi i cambiamenti strutturali non immediatamente percepibili (servizi innovativi, *web* e *mobile*).

L'Area ***Primary Care & Social Asset Solutions*** ha l'obiettivo di garantire la coerenza nell'evoluzione tecnica temporale dell'asset *Primary Care e Social* con la progressiva standardizzazione delle modalità di cooperazione e interoperabilità con soluzioni specialistiche, assicurare la continuità della cura nel rispetto delle normative a tutela della *privacy*, supportare l'assistenza primaria svolta sul territorio, in cui l'assistito è proattivo nella propria cura/prevenzione, le ricette digitali, il supporto al lavoro svolto dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dagli operatori socio sanitari. Garantire il potenziamento dei sistemi a supporto dei servizi di aggregazione della Medicina del territorio, di inclusione sociale, assistenza domiciliare e servizi di prossimità attraverso metodiche organizzative ed assistenziali omogenee. Supportare la medicina di associazione e in rete con gli strumenti più adeguati.
Garantire l'evoluzione degli attuali sistemi orientati alla gestione di aspetti quali la cartella sociale degli interventi di presa in carico e l'erogazione di benefici o di interventi di supporto, verso un sistema informativo del comparto sociale regionale che metta al centro la persona, fornendo un quadro d'insieme di tutti gli aspetti sociali e sanitari correlati. In sintesi, l'obiettivo è realizzare, per le aziende territoriali, strumenti informatici più efficienti, che consentano la condivisione di informazioni, lo scambio di dati e la possibilità di chiedere e dare servizi che garantiscano nel contempo il pieno rispetto della *privacy*. In questo ambito ha il compito di gestire il ciclo di vita del *software*, effettuando l'analisi, la revisione e la valutazione dell'impatto del cambiamento in termini di requisiti, informazioni e dati, tenendo in considerazione i vincoli organizzativi e di business del cliente.

L'Area ***Hospital Care Asset Solutions*** ha l'obiettivo di garantire la coerenza nell'evoluzione tecnica temporale dell'*asset Hospital Care* con la progressiva standardizzazione delle modalità di cooperazione e interoperabilità con soluzioni specialistiche, assicurare l'efficienza dei servizi al cliente, garantendone il consolidamento, l'ottimizzazione e l'efficacia. Garantire la centralità del paziente, seguendo il percorso del

paziente per le tipologie di accesso: ambulatoriale, nelle fasi di prenotazione (con relativo pagamento), accettazione e refertazione; di emergenza (pronto soccorso), con gestione di esiti di dimissione e/o ricovero; di ricovero, raccogliendo l'insieme degli eventi che costituiscono la cartella clinica ed infermieristica; di continuità di cura (pazienti oncologici, dializzati…); accoglimento (CUP/Cassa) e Gestore Richieste; diagnostica (LIS, RIS, Anatomia Patologica, Trasfusionale…); gestione ambulatoriale (sistema di refertazione); gestione clinica (ADT, PS, Reparto, Cartella Clinica). Assicurare il rispetto delle normative a tutela della *privacy* del paziente. Assicurare lo scambio di informazione con i diversi fruitori (Ministero, sistemi di assistenza territoriale, governo sanitario, cittadino-paziente) a garanzia della continuità assistenziale. Ha il compito di gestire il ciclo di vita del *software*, occupandosi di analisi funzionale, sviluppo e rilascio di manutenzioni correttive e normative e di adeguamento per le Aziende Sanitarie, di concerto con le indicazioni e gli orientamenti indicati dalla Regione.

L'Area ***Health Service Delivery & Operations*** gestisce l'esercizio dei servizi applicativi nell'ambito Sanità, garantendo le attività di assistenza ai servizi erogati, il *problem determination* e, di concerto con le aree di competenza, il *problem solving*. Fornisce consulenza/training/addestramento sul funzionamento dei prodotti applicativi, sul contesto normativo e/o di processo, con l'obiettivo di migliorare la fruizione dei servizi e l'utilizzo degli strumenti. Contribuisce all'avviamento delle soluzioni.

Human Resources & Organization Development

La Direzione ***Human Resources & Organization Development*** ha il compito di sviluppare la strategia di gestione delle risorse umane, ivi compresa la definizione, il monitoraggio e l'aggiornamento di piani di sviluppo delle persone, dei percorsi di carriera e del sistema premiante. Sovraintende inoltre alla selezione e formazione del personale, alla gestione amministrativa e alle relazioni sindacali. Provvede alla semplificazione e modernizzazione dei processi interni, stimolando il cambiamento culturale e organizzativo e l'aderenza ai valori aziendali. Contribuisce alla definizione della strategia di comunicazione interna, nell'ottica di coinvolgimento del personale e di miglioramento del clima aziendale. Approva ed emana le *policy* sulla sicurezza.

La struttura è composta da tre aree: *Organization, Training & Development*, *HR Administration & Payroll* e *Contracts, Industrial Relations, Health & Safety*.

L'area ***Organization, Training & Development*** ha il compito di supportare il management nella definizione di una struttura organizzativa efficiente che faciliti il raggiungimento dei risultati di business. Ha inoltre il compito di disegnare e implementare strumenti e politiche di gestione del personale che favoriscano lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, con l'obiettivo di avere la persona giusta al posto giusto nel momento giusto, anche attraverso la definizione, il coordinamento e la pianificazione dell'offerta formativa interna.

L'area ***HR Administration & Payroll*** ha il compito di assicurare la corretta applicazione del CCNL, della vigente normativa fiscale e del lavoro e delle *policy* aziendali per quanto concerne gli adempimenti legati al *Payroll*. Gestisce i rapporti con il *Payroll Provider* monitorando la qualità dell'output e garantendo la correttezza dei cedolini paga. Fornisce supporto ai dipendenti nella lettura e corretta interpretazione dei cedolini paga. Supporta la formulazione e l'applicazione delle politiche in ambito HR, legate al dimensionamento degli organici e al contenimento dei costi del personale. Presidia il governo di tutte le attività contabili connesse al costo del lavoro dell'azienda.

L'area ***Contracts, Industrial Relations, Health & Safety*** ha il compito di gestire le relazioni con le Rappresentanze Sindacali allo scopo di presidiare la contrattazione di secondo livello, nell'ottica di garantire il giusto equilibrio tra il controllo dei costi del personale e l'equità di trattamento e il benessere dei dipendenti sul posto di lavoro. Segue le evoluzioni normative del CCNL e delle varie tipologie contrattuali e ne favorisce la corretta interpretazione e implementazione. Presidia le attività legate alla Salute e Sicurezza

dei dipendenti, allo scopo di adempiere alle vigenti normative, di definire e approvare il piano della salute e sicurezza e di provvedere alla adeguata formazione del personale in tema di salute e sicurezza.

Innovation & Projects

La Divisione ***Innovation & Projects*** ha il compito di definire, coordinare e indirizzare le attività dei progetti ICT per l'intero ciclo di vita del *software*. In collaborazione con *Demand* e *Enterprise Architecture* funge da incubatore per lo sviluppo di progetti, sistemi e servizi all'avanguardia, tesi alla digitalizzazione e semplificazione dei processi della PA, a migliorare la comunicazione fra Pubblica Amministrazione e cittadini e a sostenere la crescita digitale del territorio regionale nel suo complesso. Ha il compito di progettare ed attivare dei Centri Servizi in collaborazione con le strutture regionali.

La Divisione ***Innovation & Projects*** si compone di un'Area *Projects* e di 3 Aree di competenza: *Innovative Solutions, ASCOT Solutions, GIS & Custom Solutions*.

IT Governance

La Struttura ***IT Governance*** ha il compito di presidiare il rapporto con la Regione e con gli altri Enti del SIIR per conto e su autorizzazione della Regione, per la realizzazione dei piani regionali, ivi compresa la definizione, la stesura, la coerenza e il controllo dei documenti gestionali e i contratti acquisiti rispondendo ai bandi di finanziamento europei. Verifica la fattibilità economico-amministrativa dei rapporti contrattuali. Contribuisce alla semplificazione e alla modernizzazione dei processi previsti dalle "Regole". Definisce e rivede il *budget* aziendale rispetto ai Capitoli di Spesa del Bilancio Regionale garantendone la corretta imputazione. Aggiorna, su indicazione del *Demand*, il portafoglio dei progetti e servizi e condivide con il Coordinamento Piani (Regione) i nuovi servizi da inserire a catalogo sulla base dei *gap* rilevati a partire dalle esigenze espresse dai clienti.
Contribuisce alla qualificazione interna delle proposte di progetto, ne verifica la fattibilità economica, pre-alloca e alloca il *budget* e le risorse per la stesura della relativa offerta e per l'esecuzione dei progetti inseriti nel Piano Operativo regionale. Affina, valida e condivide con le aree aziendali coinvolte nel progetto lo *schedule* di alto livello in termini di attività, tempistiche, *milestones* ecc. Pianifica, monitora e mantiene aggiornato il *project portfolio* inserendo i progetti approvati e valuta come i progetti stanno raggiungendo gli obiettivi strategici. Valuta e negozia possibili scenari di risoluzione dei conflitti (slittamento delle attività, rimodulazioni, richieste di cambiamento, definizione delle priorità, ecc.) da sottoporre all'approvazione della Direzione aziendale. Mantiene aggiornato un database di *knowledge management* con i resoconti conclusivi e le lezioni apprese dai progetti.
Valuta e gestisce il catalogo servizi (obiettivi, segmenti di riferimento e tipologie di servizi) e il portafoglio complessivo dei servizi. Garantisce la coerenza e l'aggiornamento delle informazioni e dei livelli di servizio di tutti i servizi in erogazione e comunica gli aggiornamenti del portfolio servizi alle strutture aziendali competenti.
Prenota e alloca le risorse sui singoli progetti, validando i piani di alto livello delle attività di progetto e armonizzando il portfolio.
Elabora rapporti di analisi ed indicatori di *performance*, considerando anche criticità e opportunità, ed elabora la reportistica a beneficio di tutta l'organizzazione.
Ha il compito di mantenere un costante controllo sull'andamento economico, la redditività delle commesse, i costi associati ed individuare i fattori critici su cui è necessario intervenire per migliorare la redditività e l'efficacia. Effettua il monitoraggio mensile degli avanzamenti delle attività dei progetti, sia in termini di consuntivo dei costi che di maturazione dei ricavi al fine di permettere un adeguato processo di controllo di gestione.
Utilizza dati storici per elaborare miglioramenti che portino valore all'organizzazione.
Indirizza e governa l'evoluzione e l'integrazione delle soluzioni *software* rese disponibili dal Sistema Informativo Aziendale (SIA).

Service Delivery & Operations

La **Divisione Service Delivery & Operations** ha l'obiettivo di guidare l'evoluzione dei servizi al cliente, garantendone il consolidamento, l'ottimizzazione e l'efficienza dal punto di vista dei costi. Cura l'esercizio e l'evoluzione dei servizi infrastrutturali nell'ambito DC e DTM per adeguarli alle esigenze dell'utenza in termini di resilienza, robustezza, sicurezza e continuità. Garantisce la continuità dei servizi erogati, la sicurezza e la predisposizione degli ambienti e coordina il problem determination gestendo il problem solving. Rappresenta il punto unico di contatto per l'utenza con compito di catalogazione e smistamento delle richieste e di risoluzione delle problematiche (Service Desk). Gestisce l'esercizio di tutti i servizi applicativi delle Aree Innovative Solutions, ASCOT Solutions e GIS & Custom Solutions della Divisione Innovation & Projects garantendo la continuità dei servizi erogati, la sicurezza e l'aderenza ai livelli di servizio contrattualizzati. Garantisce il servizio di connettività e la gestione delle reti, provvedendo alla risoluzione dei guasti e malfunzionamenti nel pieno rispetto degli SLA. Infine, coordina l'offerta di formazione aziendale per i clienti esterni (Regione, ASS, AOO, EE.LL., cittadini) e definisce, pianifica e realizza le attività di formazione e di sviluppo a supporto della implementazione dell'Agenda Digitale sul territorio. La struttura si compone di 6 Aree: Service Management, End User Services, Application Services, Data Center Services, Network Operations Center, FVG Digital Academy.

L'Area di **Service Management** ha il compito di presidiare l'erogazione dei servizi garantendone la piena aderenza in termini di qualità e obiettivi con quanto concordato a livello contrattuale, sia internamente nei confronti dell'organizzazione, sia esternamente in relazione a stakeholder e referenti di vario livello. Supporta la definizione degli attributi del servizio (performance, disponibilità, OLA/SLA) sia in fase preliminare, sia in termini di presidio operativo e funge da riferimento per il servizio nell'ambito dei processi di Incident, Problem, Change, Asset & Configuration, Continuity, Security. Opera in modo di indirizzare il continuous improvement operativo, con l'obiettivo di ottenere dalle linee operative miglioramenti in termini di efficientamento del servizio, semplificazione e contenimento dei costi di esercizio.
L'Area **Application Services** ha il compito di gestire il supporto alle soluzioni applicative in accordo con i livelli di servizio concordati; eroga attività di assistenza all'utilizzo e attività di avviamento. Effettua il problem determination e il problem solving in presenza di anomalie e/o disservizi operativi, garantisce la continuità del servizio applicativo a la sua piena rispondenza ai livelli di servizio concordati. Fornisce supporto sul funzionamento dei prodotti, sul contesto normativo e/o di processo, con l'obiettivo di migliorare la fruizione dei servizi e l'utilizzo degli strumenti. Contribuisce all'avviamento delle soluzioni, effettua attività di consulenza/training/addestramento sul funzionamento dei prodotti, sul contesto normativo e/o di processo.
L'area **End User Services** gestisce e cura l'evoluzione del Service Desk, che rappresenta il punto unico di contatto per l'utenza, con compito di catalogare e smistare le richieste di supporto e di risolvere le problematiche più semplici, massimizzando la customer satisfaction. E' responsabile dei servizi di Fleet management, on-site support, mail e system-support. Ha il compito di gestire l'esercizio e l'evoluzione dei servizi di competenza e di ottimizzare e far evolvere la gestione delle postazioni lavoro degli enti gestiti, sostituendo tecnologie obsolete o onerose con soluzioni più adeguate. Ha l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi erogati, la sicurezza e la predisposizione degli ambienti e di coordinare e gestire la migrazione e l'evoluzione tecnologica del parco gestito.
L'area **Data Center Services** ha il compito di gestire l'esercizio e l'evoluzione dei servizi infrastrutturali nell'ambito DC (comprensivo della componente impiantistica) e di assicurarne la continuità e la sicurezza.

Progetta e fa evolvere l'infrastruttura attraverso tecnologie quali la virtualizzazione ed il cloud, la gestione delle postazioni lavoro degli enti gestiti, sostituendo tecnologie obsolete o onerose con sistemi open per adeguarla alle esigenze dell'utenza in termini di resilienza, robustezza, sicurezza e continuità. Ha inoltre l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi erogati, la sicurezza e la predisposizione degli ambienti e di coordinare e gestire la migrazione e l'evoluzione tecnologica del parco gestito, anche nell'ottica della semplificazione e del contenimento dei costi. Ha il compito di definire e implementare soluzioni di Disaster Recovery e di Business Continuity.
L'area **Network Operations Center** ha il compito di gestire le reti, occupandosi della risoluzione dei guasti nel rispetto degli SLA. Provvede alla attuazione delle modifiche di configurazione delle reti di modesta entità, che non necessitino quindi di attività progettuale da parte della Divisione Telecommunications.
L'area **FVG Digital Academy** gestisce l'offerta di formazione aziendale per i clienti esterni (Regione, ASS, AOO, EE.LL., cittadini) ed assicura il coordinamento organizzativo delle attività formative sia per i clienti esterni sia per le strutture interne di Insiel. Di concerto con la Regione e con gli EE.LL., supporta i progetti sul territorio per la riduzione del digital divide e l'incentivazione dell'utilizzo dei servizi in rete da parte dei cittadini. Inoltre opera con single point of contact per le Università, i Centri di Ricerca e gli Enti di formazione al fine di promuovere e sviluppare attività e servizi di education, in particolare in ambito ICT. Ha il compito di supportare le attività di formazione e di sviluppo a supporto della implementazione dell'Agenda Digitale sul territorio.

Telecommunications

Infrastructure Engineering

Si riporta di seguito una descrizione delle attività svolte dal servizio Infrastructure Engineering in merito alla Rete Pubblica Regionale in fibra ottica.

Per quanto concerne la **progettazione**, vengono redatte le linee guida progettuali relative a nuove richieste di estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR), ad implementazioni di nuovi collegamenti a banda larga verso utenti e di integrazione di servizi innovativi sulla RPR a banda larga (ad es. punti di accesso WiFi, telecamere di videosorveglianza, portali analisi traffico, ecc..). Vengono inoltre gestite le **procedure di affidamento dei servizi di ingegneria** relativi alla progettazione delle opere, seguendo e coordinando l'attività dei professionisti e vagliando le scelte progettuali proposte, venendo coinvolto anche nel rapporto con gli enti e soggetti deputati al rilascio dei successivi pareri/autorizzazione per dirimere eventuali criticità sopravvenute in fase di progettazione. Durante la pluriennale esperienza maturata, si sono creati buoni contatti con tutti gli enti gestori di strade (Servizi di viabilità provinciale, FVG Strade, ecc..) o interferenti con le lavorazioni (RFI, Ferrovie Udine Cividale, ….), necessari per agevolare il rilascio dei pareti di competenza. Viene anche seguita la fase di permessistica, predisponendo le richieste di permesso o tutto il materiale necessario per la convocazione delle Commissioni Lavori Pubblici, al fine di consentire l'avvio dei lavori.

Relativamente alla **realizzazione delle opere**, questa viene seguita a partire dalla **predisposizione della documentazione di gara** a stretto contatto con il servizio Gare e Acquisti, **avendo acquisito una notevole esperienza anche nella gestione degli appalti pubblic**i. All'interno del gruppo dedicato ci sono diverse figure che svolgono anche la **funzione di RUP (Responsabile Unico del Procedimento)** per i singoli interventi. Sono anche gestiti direttamente i rapporti con i singoli professionisti coinvolti nella realizzazione degli interventi (Direttori Lavori, Coordinatori della Sicurezza e Collaudatori), nonché con le Ditte appaltatrici, garantendo il corretto svolgimento delle opere e intervenendo nella gestione di eventuali criticità che si dovessero manifestare nel corso delle opere. A carico del gruppo è la redazione degli schemi necessari per la corretta giunzione delle fibre ottiche, nonché la gestione, coadiuvati da altri gruppi, delle

fasi di realizzazione di dette giunzioni che possono comportare disservizio, in quanto generalmente si lavora su cavi in servizio. Il gruppo gestisce inoltre tutta la fase di attivazione dei contratti energetici per rendere attivabili su linea dedicata i POP (Point Of Presence) presenti sul territorio. Vengono inoltre gestite le perizie di variante che si rendono necessarie nel corso delle opere.

Al termine della realizzazione delle opere e forniture previste, vengono coadiuvati i professionisti incaricati nella fase di verifica, provvedendo a prendere parte a eventuali **sopralluoghi di collaudo**, nonché a **svolgere in autonomia delle visite nei singoli siti interessati**, volte alla verifica del rispetto degli standard installativi richiesti e normati attraverso specifiche norme tecniche, nonché al rilievo di tutti i dati necessari al mantenimento e aggiornamento del database degli elementi acquisiti. A seguito di tali verifiche vengono anche prodotti appositi verbali che vengono condivisi con il collaudatore, al fine di evidenziare ed eventualmente sistemare eventuali anomalie presenti. Il tutto per arrivare al **rilascio del certificato di collaudo**.

A compimento vengono predisposte tutte le procedure necessarie per il **passaggio delle infrastrutture al Patrimonio Regionale**.

A seguito delle verifiche di cui sopra, vengono coordinate le **attività di attivazione degli apparati** installati nei singoli siti, volta all'avvio dell'erogazione dei servizi tramite la RPR, nonché le procedure di acquisizione di eventuale materiale di consumo (cavi, attenuatori, ecc..) e apparati che si rendessero necessari per l'attivazione delle utenze.

Vengono gestite le **richieste di collegamento** che pervengono dagli Enti sul territorio, valutando di volta in volta la migliore soluzione tecnica ed amministrativa per riuscire a ottemperare alle richieste

Al fine di consentire una migliore gestione della RPR, nel corso degli anni **sono state redatte diverse Norme tecniche** che vanno a normare vari aspetti inerenti la realizzazione e le modalità di restituzione della documentazione afferente la rete, a partire dall'organizzazione interna degli armadi di terminazione (dove vanno posizionati i singoli elementi all'interno dei rack) fino alle modalità di restituzione degli as-built. Queste norme vengono mantenute aggiornate, anche a seguito di suggerimenti o indicazioni ricevute dall'esperienza quotidiana, al fine di consentire un continuo miglioramento delle stesse.

Per quanto riguarda la **gestione e manutenzione della RPR**, oltre alla verifica sulla manutenzione ordinaria che viene svolta dalle Ditte su tutti gli interventi, vengono seguite tutte le **procedure di sviluppo volte alla sistemazione di guasti o anomalie** che si verificano durante l'esercizio della rete. L'attività comporta un notevole dispendio di risorse, in quanto a seguito di un danno è necessario seguire e valutare la **migliore soluzione tecnico/economica** per risolvere la criticità, **gestire tutta la fase procedurale di affidamento del singolo intervento manutentivo**, predisponendo tutta la documentazione necessaria per la successiva rendicontazione alla Regione, ai sensi dell' attuale convenzione sottoscritta tra la Regione e INSIEL per la "*Regolazione dei rapporti tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Insiel SpA in relazione all'attività di gestione e manutenzione della Rete Pubblica Regionale a banda larga*". Tra i compiti portati avanti c'è anche la **richiesta di risarcimento danni da terzi** che viene svolta di concerto con l'Ufficio Legale. Oltre agli interventi dovuti a guasti/anomalie, il gruppo gestisce anche le **manutenzioni evolutive della RPR, cioè gli spostamenti di infrastruttura che si rendono necessari a seguito di modifiche di viabilità o altro**, quali realizzazioni di rotonde, rifacimenti di pubblica illuminazione, ecc.., nonché di opere di modifica dell'infrastruttura, quali le opere di predisposizione per dare accesso alla rete agli operatori di telecomunicazioni a seguito dei relativi avvisi.

Vengono poi gestite tutte le **richieste di interferenze o di pareri tecnici** che arrivano dai soggetti che devono realizzare delle opere lungo le strade. Si evidenzia che di ogni evento, oltre alla documentazione amministrativa e tecnica, **si tiene traccia su un sistema GIS per consentire una rapida consultazione**.

Nell'ambito del servizio si provvede all'**alimentazione e aggiornamento dei dati all'interno dei sistemi informativi utilizzati nella gestione della rete** (GAP, CMDBuild, GIS, Fiber)

Di concerto con gli uffici regionali, viene predisposta tutta la documentazione necessaria per addivenire alla **pubblicazione degli avvisi relativi alla Offerta Economica per gli Operatori**, con i quali vengono messe a disposizione degli operatori telefonici le risorse in eccesso non utilizzate per l'erogazione dei servizi a banda larga alla Pubblica Amministrazione, per consentir loro di portare i servizi a banda larga a cittadini e imprese sul territorio. A seguito dell'avvenuta pubblicazione degli avvisi e il ricevimento delle domande preliminari di interesse da parte degli operatori, i tecnici provvedono a **redigere uno studio di fattibilità per ogni operatore**, mantenendo forti contatti con gli interessati per concordare le soluzioni tecniche migliori al fine di andare incontro alle loro richieste. Gli studi di fattibilità portano ad avere un'analisi di dettaglio delle risorse richieste dagli operatori e delle opere propedeutiche che si rendono necessarie per la consegna delle stesse, andando a computare il costo delle infrastrutture in base al listino prezzi di riferimento. A seguito di tutte le procedure e della stipula delle concessioni da parte della Regione, il gruppo provvede **alla gestione delle procedure di rilascio delle risorse concesse agli operatori**, coordinando le attività di realizzazione delle opere propedeutiche, fino al rilascio delle risorse ai concessionari.

Inoltre, come previsto dall'Accordo di Programma siglato tra il MISE e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 19/07/2016, INSIEL dovrà coprire tutte le attività previste all'art. 2 comma 3. In particolare dovrà **coadiuvare Infratel e il concessionario nello sviluppo degli interventi a banda ultra larga** tramite la messa a disposizione dei dati relativi alla RPR, al fine di consentire di sfruttare quando già realizzato per l'estensione della banda ultra larga sul territorio regionale.

I tecnici del gruppo vengono coinvolti molto spesso dagli uffici regionali per tutte le tematiche riguardanti la banda larga e ultra larga, nonché per la valutazione di ulteriori implementazioni sulla RPR.

IP Engineering

L'area IP Engineering ha il compito di **gestire la progettazione e la realizzazione della componente IP delle reti**, di **progettare e realizzare reti LAN**, di **attivare le reti** e di r**edigere la componente tecnica delle procedure di gara**; svolge inoltre **attività di project management di progetti specifici** assegnati alla struttura.

L'area in particolare si occupa del **progetto di realizzazione della nuova rete RUPAR**, inquadrato come un progetto di rinnovamento e sostituzione della Rete Pubblica Regionale (RPR) attuale realizzato utilizzando parte delle fibre messe a disposizione dal programma ERMES. In aggiunta l'area progetta e **gestisce il rilascio della connettività con accesso di terze parti inquadrato nel nuovo contratto del Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** per le linee attive nei vari ambiti afferenti a RAFVG e piano dei fabbisogni per la successiva programmazione e gestione del processo di migrazione nell'ottica del contenimento dei costi.

La **componente evolutiva della Rete Pubblica Regionale** insiste nei diversi ambiti funzionali suddivisi in Rete geografica, Rete di accesso, Rete di Data Center e Rete locale (LAN, WLAN). Per ogni ambito sono previste diverse tipologie d'intervento oggetto della componente evolutiva della rete, in particolare, per la rete geografica, il rilascio di nuove soluzioni atte a soddisfare la richiesta di nuovi servizi per i quali la componente di rete deve essere predisposta in ossequio ai requisiti di consistenza funzionale e separazione logica del traffico. L'evoluzione della rete di accesso implica l'individuazione di soluzioni progettuali che

garantiscano, in funzione della casistica dell'utenza servita, l'alta affidabilità del servizio mediante l'integrazione di soluzioni utili allo scopo a valle di analisi dei trend di mercato e valutazione delle nuove tecnologie di rete.

La **componente evolutiva della rete di Data Center** segue i requisiti di business aziendali recependo quanto prescritto dall'inquadramento normativo relativamente all'adozione di un piano di continuità operativa, quindi, per la componente di rete, l'alta affidabilità e la resilienza, ovvero la capacità dell'infrastruttura di reagire a fronte di specifici eventi di failure senza causare interruzioni di servizio. In questo contesto si inquadrano **l'evoluzione del Data Center con l'introduzione di scenari di Disater Recovery** congiuntamente all'adeguamento e alla razionalizzazione della infrastruttura esistente secondo le linee Guida AgID per il Disaster Recovery. L'ambito evolutivo di Data Center comprende la **progettazione e realizzazione della componente di rete dell'infrastruttura di Business Continuity** con finalità di garantire la continuità dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai sistemi che devono essere attivi H24 dedicati alla gestione delle emergenze.

L'**evoluzione della rete locale presso l'utente** comporta la progettazione e la gestione del processo di rinnovo della componente di rete sia per l'accesso con infrastruttura cablata (LAN) sia con soluzioni senza fili (WLAN). A questo scopo l'area predispone le azioni di adeguamento quindi di rilascio per il piano di consolidamento dell'ICT nell'ambito Sanità e Regione con la progettazione e realizzazione del rinnovo della componente di rete in base al livello di obsolescenza degli apparati. Nello stesso contesto si inquadra anche la progettazione di rete e l'attivazione del servizio d'accesso Wi-Fi al cittadino presso i comuni già migrati su rete regionale ERMES denominato FVGWiFi.

La struttura si occupa inoltre della **gestione del processo di avviamento (delivery)**, collaudando l'infrastruttura realizzata e rilasciando, infine, l'attivazione del servizio di connettività. sia per le nuove infrastrutture, sia nei casi di rinnovo tecnologico del parco macchine esistenti in dismissione (adeguamento). Questo implica un'attività di coordinamento dei tecnici on-site per la messa in raggiungibilità da remoto degli apparati di rete e un'attività di configurazione degli stessi, svolta applicando template di configurazione che recepiscono le best practises dei produttori e le policy di sicurezza aziendale.

Su richiesta della Regione, in virtù dell'Accordo di Servizi Quadro con essa stipulato, la struttura effettua lo **studio di fattibilità per la componente di rete per eventi** che per loro natura hanno carattere di temporaneità dove è richiesta la connettività di rete su infrastruttura afferente alla Rete Pubblica Regionale e fornisce supporto per l'avviamento e l'attivazione del servizio per quanto di competenza.

Innovative Services

L'area **Innovative Services** ha il compito di gestire la **progettazione e la realizzazione dei servizi innovativi di comunicazione su IP quali: Voice Over IP, videosorveglianza, reti speciali di comunicazione e monitoraggio**. **Gestisce la telefonia fissa e mobile (aziendale), redige la componente tecnica delle procedure di gara e svolge attività di project management** di progetti specifici attribuiti alla struttura.

L'area progetta, realizza e gestisce il **servizio fvgVoIP** con l'obiettivo di diffondere l'utilizzo della **tecnologia VoIP** presso le sedi della Pubblica Amministrazione Regionale e degli Enti Locali. Il servizio, costituito da un'infrastruttura centrale (installata presso la Server Farm Regionale) e implementato con l'utilizzo esclusivo di **tecnologie Open Source**, viene erogato all'utenza attraverso la rete **Regionale RUPAR**.

L'area si occupa di **progettazione, gestione e implementazione di servizi di Unified Communications** nell'ambito del servizio di **telefonia fissa regionale**, intesa come l'insieme dei sistemi telefonici attualmente in uso presso gli uffici di Regione FVG.

L'area gestisce il processo di sviluppo e adeguamento del servizio di **infrastruttura di videocomunicazione** che consente di realizzare in ambito regionale sessioni di videocomunicazione punto-punto o multi-punto, attraverso dispositivi messi a disposizione in apposite sale riunioni o attraverso l'utilizzo di stanze virtuali accessibili direttamente dal proprio dispositivo o direttamente da interfaccia web. Tali attività vengono realizzate sia per l'utenza Regione FVG ed Enti Locali (servizio **fvg Web Conference**) sia per i sistemi di **videoconferenza aziendali Insiel**.

L'area si occupa infine della progettazione, della gestione e dell'implementazione di nuove funzionalità nell'ambito dei seguenti sistemi di **Contact Center**:

- Contact Center in uso al **Customer Service Desk di Insie**l
- **Contact Center CUP in uso ad EGAS** ed utilizzata per erogare il servizio di **Contact Center Regionale per le prenotazioni sanitarie**

  L'area si occupa inoltre della progettazione e dell'implementazione dei seguenti servizi:

- **Servizio di monitoraggio energetico** impianti tecnologici Data Center INSIEL e sede Insiel TS – via San Francesco;
- **Servizio di monitoraggio qualità servizio** erogato dai sistemi VoIP;
- **Sistema di videosorveglianza** (in fase di avvio) presso la sede Insiel di TS.

Public Relations & Communications

L'Ufficio ***Public Relations & Communications*** ha il compito di curare e promuovere l'immagine aziendale attraverso un piano integrato di comunicazione e rappresentanza. Costituisce il punto "unico" di riferimento per la diffusione delle informazioni e comunicazioni. Definisce e gestisce lo stile aziendale di interazione e comunicazione con l'esterno, predisponendo e realizzando piani, progetti grafici e supporti multimediali. Coordina l'organizzazione e la partecipazione ad eventi. Collabora con la direzione risorse umane per la definizione e implementazione dei piani di comunicazione interna e supporta l'area della formazione nell'organizzazione di eventi formativi su larga scala. Gestisce l'immagine coordinata aziendale (marchi e logo) assicurandone la corretta applicazione e curandone la revisione o la nuova ideazione.

4. Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione

L'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018 – 2020 tiene conto delle indicazioni che l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato con la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Insiel si è conformata al dettato del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 adottando, in aderenza delle prescrizioni ivi contenute, il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) e il Codice Etico.

MOG e Codice etico sono stati aggiornati in relazione, il primo, a nuove fattispecie di reato presupposto e, il secondo, per conformarlo ai principi di cui al D.P.R. 16-4-2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il processo per la predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018 – 2020 coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), dott. Massimo Brumat, ha coinvolto i Responsabili delle Strutture di primo livello indicati nel paragrafo 3 e i referenti indicati dagli stessi.

Il processo ha previsto l'analisi delle attività svolte da ogni singola struttura al fine di evidenziare la presenza di un, seppur astratto, rischio di comportamenti corruttivi.

La metodologia per la valutazione del rischio corruttivo, pur ispirandosi agli indirizzi rilevabili dal PNA 2013, è stata adattata per conformarne l'applicazione nell'ambito di Insiel S.p.A..

La natura di Insiel S.p.A. quale **società,** seppur strumentale all'Ente pubblico partecipante, comporta alcune considerazione preliminari in merito all'attuazione della normativa e dalla prassi che ha avuto *incipit* con l'emanazione dell'art. 1 della legge 190/2012.

Innanzitutto l'inquadramento dei dipendenti della società non è quello dei dipendenti pubblici, ma bensì quello derivante dalla contrattazione privata e nello specifico dal "C.C.N.L. per i dipendenti dalle aziende metalmeccaniche e della installazione di impianti".

Appare del tutto evidente che il coniugare procedimenti, comportamenti, e definire i controlli, in tale ambito, con le prescrizioni individuate dalla normativa e prassi in oggetto, è opera più complessa rispetto al medesimo esercizio applicato in realtà di "pubblico impiego".

Tali difficoltà risultano ancora più evidenti se si considera che la società strumentale ha quale oggetto "la produzione di servizi in ambito ICT". La molteplicità di servizi e la dimensione dell'infrastruttura informatica e telematica di Insiel, di cui si è dato cenno nel paragrafo 2, implicano una attenzione costante e una reazione pronta per garantire la fruibilità delle piattaforme informatiche all'apparato degli Enti locali, del Sistema Sanitario ed ai cittadini che deve procedere senza soluzione di continuità.

Lo stesso rapporto di indirizzo, vigilanza e controllo, derivante dalla natura in house della partecipata che ne giustifica l'affidamento diretto da parte dell'Ente Socio, non possono che far riflettere sulle leve che un'analisi del rischio corruttivo deve tenere in considerazione.

Il PTPC 2018 – 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 31 gennaio 2018, previa presentazione dello stesso da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le comunicazioni relative alle tematiche trattate nel PTPC e più in generale a quelle inerenti aspetti connessi alla normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza sono indirizzabili al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Massimo Brumat, mediante messaggio di posta elettronica all'indirizzo rpct@insiel.it

5. Il contesto esterno

Secondo le indicazioni rilevabili nel PNA si sono individuati i soggetti esterni alla Società che interagiscono con la stessa e che pertanto possono influenzarne l'attività.

Da qui la seguente elencazione:

- Dipendenti della Regione FVG, degli EE.LL, del Sistema Sanitario Nazionale, delle Società partecipate
- Organi politici della Regione FVG e degli EE.LL regionali
- Operatori economici (Società, Imprese, Associazioni e Professionisti)
- Associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Camere di Commercio, Ordini professionali, Organizzazioni sindacali, Assinter, Assinform, Ance, Anci,…)
- Organi dello Stato (Ministeri, Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali ed Assistenziali, Prefetture, Procure, Forze dell'Ordine)
- Enti regolatori (AGCOM, AgiD, AGCM)
- Cittadini

Il PNA individua le aree di rischio comuni e obbligatorie in:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione da contratto
12. Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione da contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Insiel S.p.A. non essendo soggetto che emette provvedimenti non è interessata da procedimenti inclusi nelle aree C e D.

Per tale ragione l'ampiezza dei rischi corruttivi, influenzata dalle attività in cui i dipendenti agiscono in qualità di "agente pubblico", è molto limitata rispetto a quella riscontrabile nell'ambito di un Ente pubblico ed è sostanzialmente riconducibile al novero delle attività che ineriscono il processo di acquisizione di beni, servizi e la realizzazione di opere pubbliche.

6. Il contento interno

L'analisi del contesto interno è stata condotta secondo la metodologia del *risk management* il quale individua tre fasi:

1. la mappatura dei processi
2. la valutazione del rischio
3. l'identificazione delle misure di attenuazione del rischio

Le tre fasi sono state condotte sulle undici Direzioni/Divisioni aziendali ("Strutture aziendali di primo livello" o semplicemente "Strutture aziendali") dai diretti Responsabili e dai loro Referenti.

Le Strutture aziendali e i loro Responsabili sono indicati nella seguente tabella:

Struttura aziendale	**Responsabile**
Central Staff	Monica Ferrara
Demand	Alessandra Benvenuti
Enterprise Architecture	Marco Giacomello
Finance & Administration	Massimo Brumat
Health & Social Care	Fulvio Sbroiavacca
HR & Organization Development	Franco Conrotto (interim)
Innovation & Projects	David Licursi
IT Governance	Alessandro Musolino
Public Relations & Communications	Federica Degli Ivanissevich
Service Delivery & Operations	Franco Conrotto
Telecommunications	Mauro Pillon

7. La mappatura dei processi

La **mappatura dei processi** è stata condotta suddividendo gli stessi in Attività/Fase/Azione al fine di ottenere una analisi organica e dettagliata per poter identificare l'Azione quale oggetto di analisi per la presenza di un - astratto – rischio corruttivo.

La mappatura non si è limitata all'analisi delle aree **obbligatorie**, che come sopra indicato sono quelle relative al personale e agli affidamenti esterni, ma è stata estesa anche alle aree **generali**, cercando di includervi, con un adeguato grado di dettaglio, ogni attività svolta dalle strutture.

Tale esercizio ha fornito l'opportunità per porre una riflessione sulle azioni che gli operatori di ogni struttura pongono in essere al fine di rilevare se, ipoteticamente, l'agire di questi ultimi potesse comportare un possibile rischio attratto dalla legge 190/2012.

8. La valutazione del rischio

Per le diverse azioni identificate mediante il processo di mappatura nel caso si sia rilevato una astratta possibilità di qualche interesse atto a poter condurre a comportamenti illeciti, secondo la normativa in esame, si è proceduto ad una valutazione attraverso la quale è stato determinato un indice di **probabilità** e di **impatto**, la combinazione dei quali ha determinato il **grado di rischio** associabile all'azione analizzata.

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio si è ispirata a quella indicata nel PNA opportunamente adattata al contesto di una Società partecipata ed alla struttura organizzativa della stessa.

Il risultato dell'analisi ha identificato mediamente un grado di rischio non elevato in quanto circa l'89% delle azioni ha avuto un grado di rischio **Molto basso**, circa il 10% un grado di rischio **Basso** e l'1% un grado di rischio **Medio**.

9. Azioni e misure per la prevenzione del rischio

Oltre alle misure di prevenzione ordinarie, di cui si darà commento nei paragrafi successivi, nell'identificazione delle opportune misure per la mitigazione del rischio le diverse strutture aziendali hanno evidenziato che nel processo decisionale, insito in ogni azione che viene compiuta, è presente con forte frequenza un coinvolgimento di più attori. Tale peculiarità tende certamente a far perdere preponderanza delle decisioni del singolo, anche se, la posizione gerarchica dello stesso, anche in un contesto allargato che includa anche gli *stackholder* rappresentanti il committente pubblico può incidere sensibilmente sulle scelte.

Altra misura adottata è l'attivazione di una tracciatura del processo decisionale attraverso l'utilizzo di regolamenti interni o di verbalizzazioni.

9.1. La trasparenza

Il d.lgs. 175/2016 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» oltre a prevedere all'art. 22, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza **nell'uso delle proprie risorse** e sui **risultati ottenuti** secondo le previsioni del d.lgs. 33/2013, introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, estende l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel d.lgs. 33/2013.

I nuovi obblighi introdotti riguardano:

- i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
- i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

I commi 3 e 7 dell'art. 19 dispongono, in caso di violazione degli obblighi elencati, l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 22, co. 4, 46 e 47, co. 2 del d.lgs. 33/2013 espressamente richiamate.

Esse consistono:

- nel divieto di erogare somme a qualsiasi titolo a favore della società da parte dell'amministrazione controllante (art. 22, co. 4)
- nell'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione (art. 47, co. 2)
- nell'attivazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine, e valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili (art. 46).

La Società conformerà il proprio sito internet alle prescrizioni indicate nel D.lgs 33/2013 e D.Lgs 175/2016 mediante una sezione denominata “Società trasparente” secondo le specifiche indicate nell’Allegato 1 della Determinazione n. 1134 del 8/11/2017.

Il RPCT provvederà a definire un calendario dei diversi obblighi di pubblicazione con l’individuazione della struttura responsabile della predisposizione del dato e di quella, se diversa, della sua pubblicazione.

9.2. Il diritto di accesso generalizzato

In base all'art. 2, co. 1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti».

Come si evince da tale disposizione, quindi, le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato é riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del d.lgs. n. 33 del 2013.

A tal fine le società applicano le richiamate Linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata.

Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".

9.3. Accertamento delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità

All'interno della Società è previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di **amministratore**, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti **incarichi dirigenziali**.

Per gli **amministratori**, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del **d.lgs. n 39/2013**:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, sulla "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

Per i **dirigenti**, si applica l'art.3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 11, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

La Società adotta le misure necessarie ad assicurare che:

a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;

b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni (cfr. delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.

<u>Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali</u>

All'interno delle società é previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli **amministratori** sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il comma 2; - art.

11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali" ed in particolare i comma 2 e 3;
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali";

Per gli **incarichi dirigenziali** si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale «Gli **amministratori** delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

A tali fini, le società adottano le misure necessarie ad assicurare che:

- siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

9.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, la Società adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stesse.

Le Società assume iniziative volte a garantire che:

- negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

9.5. Formazione

Le Società intende definire i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con le attività di formazione relative al D.lgs 231/2001.

In particolare le attività di formazione saranno indirizzare ai soggetti operanti nelle aree di rischio generali o comunque dove la valutazione del rischio ha determinato un grado di esposizione maggiore, pur nella considerazione che la valutazione non ha rilevato gradi di rischi elevati.

9.6. Tutela del dipendente che segnala illeciti

La promulgazione della legge 30-11-2017 n. 179 << Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato>>, pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291 ed entrata in vigore il 29 dicembre 2017 ha introdotto una normativa specifica atta a tutelare il soggetto che segnala condotte illecite.

La normativa *de quo* trova applicazione, mediante l'art. 1 al pubblico dipendente, ma con un rimando del comma 2 anche ai << dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile>>.

Ma con l'art. 2, mediante un'integrazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si è estesa tale normativa anche alle Società o comunque alle persone giuridiche, diverse dalle Pubbliche Amministrazioni, che applicato la 231/2001.

Una lettura combinata dei due articoli fa ritenere che Insiel, in qualità di Società controllata da parte di una pubblica amministrazione rientri nella fattispecie sia dell'art. 1 che dell'art. 2.

I due artt. danno indicazioni diverse sui seguenti aspetti:

- l'art. 1 indica che la segnalazione può essere effettuata dal dipendente pubblico, o parificato tale ai sensi del richiamato comma 2, ma anche dai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica, che per estensione potrebbe essere ritenuta anche la società partecipata;
- l'art. 2 indica che la segnalazione può essere effettuata unicamente da un soggetto interno alla Società;
- l'art. 1 indica che la segnalazione và rivolta al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o mediante denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile;
- l'art. 2 non disciplina specificatamente il soggetto/organo a cui inviare la segnalazione e, si potrebbe intendere che questo coincida con l'Organismo di Vigilanza.

In attesa di specifiche linee guida che l'Autorità Nazionale Anticorruzione vorrà emettere viene definito che la segnalazione verrà ricevuta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale, tutelando l'anonimato del segnalante secondo il disposto normativo, provvederà ad informare dell'oggetto della segnalazione l'Organismo di Vigilanza.

9.7. La rotazione o misure alternative

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa.

Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività a elevato contenuto tecnico.

Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- svolgere istruttorie e accertamenti;
- adottare decisioni;
- attuare le decisioni prese;
- effettuare verifiche.

Come indicato nelle misure di attenuazione del rischio nei processi attualmente in essere nella Società è spesso presente una “segregazione delle funzioni” o una determinazione collegiale delle stesse.

Nell’ambito del processo di affidamento la funzione di Responsabile del Procedimento è svolta da circa trenta dipendenti della Società.

9.8. Il monitoraggio

Le Società, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, ha individuato le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.